

Liguria geografia



Anno XII°, N. 11

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Novembre 2010

Il Convegno di Giulianova

Si è tenuto dal 15 al 21 ottobre a Giulianova (Teramo) il 53° convegno nazionale della nostra associazione. Da anni i partecipanti sono pochi, in gran parte pensionati, per cui le sale in cui si tengono le riunioni plenarie appaiono tutt'altro che "piene" di ascoltatori interessati. Inoltre, la stagione in cui i convegni si tengono appare poco adatta - con il suo tempo incerto e già volgente al freddo - allo svolgimento di lezioni all'aperto, funzione che da sempre svolgono le escursioni nel territorio.

Eppure, nel complesso, il convegno appare riuscito, anche per merito della Presidente regionale AIIG, che aveva osato assumersene l'onere organizzativo e che ha saputo condurlo a termine con successo. Dato atto di tutto ciò ad Agnese Petrelli (ed è un vero piacere poterlo fare), mi pare però che vada detto che riunire quasi solo pensionati e qualche docente universitario, mentre sono scarsamente presenti gli insegnanti delle scuole primaria e secondaria per cui l'associazione era nata (che o non si iscrivono più o non partecipano a questi convegni), fa purtroppo apparire l'AIIG meno rappresentativa, anche perché in bilico tra la richiesta di aprirsi a tutti gli appassionati della geografia pure non docenti e la volontà di mantenersi solo "associazione di insegnanti" (che però sono ormai ben pochi, soprattutto qui da noi, coi conseguenti problemi).

A Giulianova si è anche votato per il Consiglio centrale, con la conferma di oltre la metà dei precedenti consiglieri (a partire dal presidente De Vecchis) e l'entrata di nuovi, tra cui non figura il candidato ligure a causa della scarsa partecipazione al voto dei nostri soci (cosa deplorabile anche considerando il fatto che la Sez. Liguria, 2ª per numero di soci effettivi, non ha alcuna voce in Consiglio).

Il prossimo convegno si terrà a Civitavecchia, in collaborazione col Comando generale delle Capitanerie di Porto: c'è da augurarsi che la maggior facilità di accesso dalla Liguria veda aumentare la nostra partecipazione.

G. Garibaldi

VOGLIA DI GEOGRAFIA

Con questo titolo, in un articolo di 4 anni fa dipingevamo la situazione nel nostro Paese, tra diffuso desiderio di maggiori conoscenze geografiche (attraverso la scuola, ovviamente) e ottuso atteggiamento del Ministero dell'istruzione. Ora ci troviamo di fronte un ministro che - a sentire gran parte degli addetti ai lavori - non pare dotato di una visione di ampio respiro e sta danneggiando un servizio (quello della scuola pubblica) che fatica sempre più a tenersi al passo, anche per il drastico taglio dei finanziamenti, sempre disponibili invece per la scuola privata. D'altra parte, che l'interesse per la geografia sia forte lo abbiamo toccato con mano ancora all'inizio dell'anno, allorché l'AIIG lanciò la campagna contro l'azzerramento della materia nelle scuole, che ebbe grande risonanza. Ma non vorremmo sembrare

"nemici per so" dell'avv. Gelmini, vidandosi inno può scorderi già a suo gnalati e stig-Vien da pen-geografia sia

Nei giorni 17-18-19 novembre si terrà
a Genova (presso la Fiera, ore 9-18,30)

ABCD, Salone italiano dell'educazione

Per saperne di più sull'unica fiera dedicata al
mondo della scuola: www.abcd-online.it

partito pre-Maria Stella sto che guardietro ciascuno commesso cessori, erro-tempo ben semmatizzati. sare che la ben vitale se riesce a sopravvivere a tante bastonate e a tanti colpi inferti nei decenni scorsi da ministri di tutte le parti politiche, ma certo oggi la situazione appare davvero gravissima, se si valuta l'orario striminzito che le è assegnato nei vari ordini di scuole da dove non è ancora scomparsa, con la sola eccezione degli istituti tecnici "economici" e in particolare di quelli "turistici". Viene da ridere (o da piangere, si può scegliere) se si pensa che la situazione dell'insegnamento della geografia era reputata grave (per la pochezza delle ore previste per il suo insegnamento) già cent'anni fa, allorché Roberto Almagià ne scriveva su una rivista geografica. Ancora nel 1963 - in un articolo su "Geografia nelle scuole" pubblicato postumo - il grande geografo affermava che «quanto alla situazione della Geografia nelle scuole secondarie [si] può affermare senza esitazioni che essa è in questo periodo nel complesso assai peggiorata, [e] per orari, programmi, preparazione dei docenti il [suo] insegnamento è in condizioni di decisa inferiorità rispetto a tutti i maggiori stati europei, ed anche a molti dei minori».

Quello che dispiace a tutti noi è che - all'esterno, dal grosso pubblico - è considerata "geografia" (così continuava Almagià) «una sua parte istituzionale, una specie di grammatica, alquanto noiosa come tutte le grammatiche, ma pur necessaria», che è in buona misura la nomenclatura e il famoso "studio delle capitali", mentre «la parte essenziale, cioè lo studio dei fatti di interdipendenza e di correlazione (correlazioni tra fatti fisici ed umani, interdipendenze dei fatti fisici fra di loro e dei fatti umani tra di loro), [ossia ciò che rende] la Geografia una scienza di carattere complesso, da riservarsi ai corsi superiori (Licei, Istituti tecnici)», viene oggi del tutto ignorata. E' questa la vera geografia, quella che fa ragionare e permette di comprendere i grandi fatti e problemi del mondo, che soltanto coloro che hanno studiato al Nautico o, anni fa, a Ragioneria conoscono (non certo la geografia dei Licei) e che è ormai pressoché scomparsa dalla scuola italiana. Purtroppo. (G.G.)

**A pag. 2, informazioni ai soci
e tutte le nostre iniziative
di novembre**

IL NUOVO CONSIGLIO REGIONALE AIIG

Ecco la composizione del nuovo Consiglio regionale (2010-2014):

Giuseppe Garibaldi, presidente - **Graziella Galliano**, vice-presidente - **Maria Paola Curto**, segretaria - **Luca Ramone**, tesoriere - **Renata Allegri** - **Fabrizio Bartaletti** - **Anna Lia Franzoni** - **Elvio Lavagna** - **Maria Pia Turbi** - **Andrea Meloni** (rappresentante dei soci juniores)

AIIG-LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

CONSIGLIO REGIONALE

Pubblichiamo il verbale della riunione del 26 settembre, redatto dalla segretaria regionale dott. Maria Paola Curto.

Domenica 26 settembre 2010, alle 16,50, presso la sede della Sezione regionale in Cipressa si riunisce il Consiglio regionale. Sono presenti il presidente G. Garibaldi, la vice-presidente G. Galliano, la segretaria M. P. Curto, il tesoriere L. Ramone, il consigliere E. Lavagna; assenti giustificati i consiglieri Allegri, Bagnoli, Franzoni, Galassi e Turbi. All'ordine del giorno una breve relazione del Presidente regionale sul bilancio e le attività future.

Il Presidente, mentre sulle proposte di attività ritiene opportuno soprassedere in attesa che si ricostituiscano, dopo le elezioni, i direttivi provinciali, inizia subito a parlare di questioni finanziarie, presentando il bilancio dell'anno sociale 2009-2010 (che chiude con un lieve avanzo) e il bilancio preventivo per il 2010-2011, predisposto di concerto col Tesoriere regionale. Informa il Consiglio delle nuove incombenze amministrative, che fanno seguito alla registrazione dello statuto avvenuta nel dicembre 2009 e che impongono una tenuta dei conti analoga a quelle delle società. Dopo alcune richieste di delucidazioni, a cui dà risposta ora il Presidente ora il Tesoriere, il Consiglio approva all'unanimità i documenti presentati, pubblicati sul n. 10 del giornale. La seduta termina alle 17,10.

ASSEMBLEA REGIONALE DEI SOCI

Il 7 ottobre 2010 alle ore 18,00 presso il Centro culturale polivalente di Imperia si è tenuta l'assemblea regionale ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo 2009-10 e preventivo 2010-11. Dopo l'illustrazione dei documenti (già pubblicati su "LigGeo" di ottobre) da parte del Presidente, l'assemblea li ha approvati con voto unanime. La seduta si è conclusa alle 18,20.

ASSEMBLEE PROVINCIALI DEI SOCI

I resoconti delle assemblee provinciali dei soci di Imperia, Savona e La Spezia - Massa Carrara **sono a pagina 8**. La riunione dei soci della sezione provinciale di Genova si terrà il 17 novembre (si veda a destra) e il resoconto sarà pubblicato su "LigGeo" di dicembre.

AVVISO AI NUOVI SOCI

I nuovi soci ricevono il notiziario cartaceo "Liguria Geografia" (o l'avviso dell'inserimento sul sito dell'edizione on line, dove si può leggere a colori) dal numero successivo alla data della loro iscrizione, mentre la rivista nazionale "Ambiente Società Territorio" arriverà loro dal n. 1 del 2011 (di solito spedito a fine febbraio), dato che l'abbonamento (gratuito) va per anno solare, diversamente dal notiziario, che segue l'anno sociale, coincidente con quello scolastico.

Ai soci l'invito a comunicare alla Segretaria regionale eventuali irregolarità (tel. **0184-289294**; mail: mariapaolacurto@hotmail.it).

ESCURSIONE AD ALBA (24 NOVEMBRE)

La Sezione Imperia-Sanremo organizza un'escursione ad Alba per visitare un'importante mostra di pittura aperta presso la sede della Fondazione Ferrero. Si tratta della più approfondita esposizione dedicata al paesaggio in Giorgio Morandi, un tema fondamentale nella sua poetica e certo congeniale a docenti che di paesaggi si occupano o si sono occupati.

Partenza da Sanremo (autostazione) alle 6,30, con passaggi in tutte le località del Ponente fino ad Oneglia (7,15) [e a Savona, staz. FS (8,00), se vi saranno iscritti del Savonese e/o di Genova]. Descrizione in bus dei paesaggi appenninici e della Langa, sosta a Serralunga d'Alba (eventuale visita del castello, pranzo), quindi visita guidata alla mostra, breve giro nel centro di Alba e rientro in serata.

Posti disponibili 30 (numero minimo perché l'escursione si effettui: 18). Quota complessiva € 75 (ridotta a € 70 con almeno 27 iscritti).

Prenotazioni presso la Segretaria di Imperia tassativamente entro il giorno 10. E' un'occasione imperdibile! Affrettatevi!

GLI APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE

GENOVA (DIPARTIMENTO DISAM, VIA BALBI 2)

Mercoledì 17, alle ore 15,00, presso il Dip. DISAM / Sez. di Geografia, Via Balbi 2 (1° piano), si terrà l'assemblea dei soci della Sezione provinciale. All'ordine del giorno, dopo l'insediamento del nuovo Direttivo (a cui sarà presente il Presidente regionale), una breve relazione di Presidente e Segretaria e una discussione sulle prossime attività della Sezione provinciale, che sta ora completando attività impostate lo scorso anno da M. Pia Turbi. Soci e simpatizzanti sono cordialmente invitati a partecipare.

Per il corso "*Parchi e Siti di Interesse Comunitario in Liguria*"

- **domenica 7** è prevista un'escursione nel Levante (Santuario di Velve, Hospitale di San Nicolao di Pietra Colice, cava sul Bracco), guidata dalla geologa **Laura Gaggero** (Univ. di Genova) e dall'archeologa **Marzia Dentone**, organizzata con le sezioni CAI della provincia di Genova (a cui occorre rivolgersi per eventuale assicurazione infortuni).
Info: **Maria Pia Turbi** (direttrice del corso), tel. 339 3286810

- **giovedì 18, ore 21**, presso il CAI - Sez. Ligure, Galleria Mazzini 7/3, conferenza di **Francesco Faccini** (Univ. di Genova) su "*Geodiversità in val Graveglia*".

Ricordiamo ai soci genovesi "*In giro per il mondo - 2*", conferenze ed altre attività che si terranno fino a maggio nell'anfiteatro del Civico Museo di storia naturale "Giacomo Doria" (info: abiancalana@comune.genova.it)

IMPERIA (MUSEO DELL'OLIVO, SALA CONFERENZE)

Avviso ai soci. Per indisponibilità del Centro Culturale Polivalente di piazza Duomo, le nostre conferenze si terranno da questo mese nella **Sala conferenze del Museo dell'Olivio**, che ci è stata messa a disposizione, con la consueta signorilità, dalla Ditta Fratelli Carli, che qui ancora cordialmente ringraziamo. L'accesso più breve, a piedi, è dalla piazza della Stazione di Oneglia. Attenzione all'orario, leggermente anticipato rispetto al solito!

- **venerdì 5, alle ore 16,45**, 1ª conferenza del nuovo ciclo "*Il viaggio come esperienza di vita*". La dott. **Gabriella Stabile** parlerà su: "*1974 nel Sahara algerino, un'esperienza decisiva*".

- **venerdì 12, alle ore 16,45**, 2ª conferenza: il dott. **Marco Re** terrà la relazione "*Botswana, un viaggio in famiglia*".

- **venerdì 19, alle ore 16,45**, 3ª conferenza: il dott. **Ezio Grosso** parlerà su "*Gli Armeni, un popolo sfortunato*".

- **mercoledì 24, escursione ad Alba** per visitare la mostra "*Morandi. L'essenza del paesaggio*". Vedere in questa stessa pagina il programma.

SAVONA

In questo mese non sono state programmate attività in sede.

Ricordiamo però che la Consulta Culturale Savonese, di cui fanno parte due soci della sez. AIIG, Mauro Brunetti ed Elvio Lavagna, organizza insieme col Comune di Savona **dal 5 al 12 novembre** una settimana di incontri, mostre, visite guidate, conferenze, proiezioni ecc. per trattare degli interventi realizzati e dei progetti relativi alla Fortezza del Priamar (dove si svolgeranno quasi tutte le iniziative in programma). Tra quelle di maggiore interesse per gli insegnanti di geografia un incontro con i geografi Massimo Quaini e Mauro Spotorno, e un convegno nella Sala Rossa del Comune il 12 novembre a cui interverranno anche urbanisti, archeologi, storici, esperti di restauro e amministratori pubblici. Il programma completo è reperibile su "L'Agenda" del Comune di Savona (ma anche sul sito della Società Savonese di Storia Patria).

Nella sala conferenze della Pinacoteca Civica il **19 novembre alle 17** presentazione del volume di M. Penner *Una fabbrica all'ombra del Priamar: L'industria del ferro e dell'acciaio a Savona (1861-1993)*.

CARRARA (LICEO MARCONI, VIA XX SETTEMBRE 140)

In questo mese non sono state programmate attività in sede.

Prato, un distretto industriale a forte componente extra-comunitaria

Il distretto industriale pratese si contraddistingue per la specializzazione settoriale e la competitività ed è proprio quest'ultima che negli ultimi vent'anni ha svolto un ruolo fondamentale nell'economia locale inserendola in contesti produttivi globalizzati. In questo scenario si è sentita l'esigenza di una maggiore flessibilità e della esternalizzazione delle fasi produttive a costo minore e sempre più spesso con il ricorso a manodopera extracomunitaria, in particolare a para-imprese cinesi.

Da un iniziale dislivello quantitativo tra imprese autoctone e straniere a sfavore di queste ultime si è passati a una situazione in cui alla flessione delle prime ha corrisposto una crescita delle altre. Ogni etnia porta con sé una particolare specializzazione che corrisponde in linea di massima alle settorializzazioni riscontrabili a livello regionale: le presenze imprenditoriali più importanti dopo quella cinese nel tessile-abbigliamento, settore traino dell'economia distrettuale, sono quelle albanese e rumena nell'edilizia, quelle marocchina, nigeriana e indo-pakistana nel terziario, in particolare commercio all'ingrosso e al dettaglio. Facendo un raffronto tra le imprese straniere e quelle italiane, possiamo notare come il numero di ditte individuali pratesi sia diminuito costantemente dal 1999 al 2008, a differenza di quello delle imprese a conduzione extracomunitaria che in un decennio si è praticamente quintuplicato (nel 1999 le imprese erano 1.249, 5.124 nel 2008), sintomo di una crescente stabilizzazione sul territorio degli stranieri e della loro capacità imprenditoriale modellatasi sulla struttura del distretto pratese.

Le imprese straniere hanno saputo imporsi nel mercato locale e – nonostante sia pressoché inesistente la loro presenza in alcuni settori come quello primario o come quello dei servizi alla persona e all'impresa – si sono rese protagoniste fondamentali nel manifatturiero, nelle costruzioni e nel commercio. Proprio nel settore cardine del distretto è avvenuta un'involuzione dell'imprenditoria locale e una crescita notevole di quella straniera: nel 1999 queste rappresentava meno di un terzo rispetto alle ditte pratesi, nel 2003

il divario arriva quasi ad annullarsi, in quanto le imprese locali erano 1.734 contro le 1.235 straniere. Negli ultimi anni la situazione si è capovolta: basti pensare che nel 2007 le imprese a conduzione extracomunitaria erano 2.477 e al 31 dicembre 2008 ben 2.753.

Anche il settore delle costruzioni e quello del commercio hanno subito un importante incremento soprattutto negli ultimi tre anni, mentre gli altri settori non colpiscono per presenza o particolarità.

Riassumendo: la comunità cinese dà origine ad una sovra-rappresentazione non riscontrabile nelle altre realtà toscane, le altre etnie più rappresentate sono quella albanese (costruzioni), africana (in particolare marocchina, nigeriana e senegalese), pakistana e rumena (dal 2005, anno in cui la Romania è entrata a far parte dell'Unione Europea). La stessa situazione è riscontrabile a scala comunale. L'imprenditoria albanese ha subito una crescita notevole: dalle 5 imprese iscritte al Registro Imprese del 1999 si è passati alle 70 del 2001, per giungere alle 481 del 2007 e alle 532 del 2008. Nel gruppo delle imprese a titolare africano, si distinguono per crescita in valori assoluti



Prato, un aspetto di Via Pistoiese e l'interno del tempio buddista (Foto M. Azzari, Firenze)



le imprese marocchine e nigeriane: nel 1999 le imprese marocchine erano 14 e nel 2008 sono diventate 206, mentre gli imprenditori nigeriani passano dai 4 del 1999 ai 133 del 2008.

Margherita Azzari (Università di Firenze; AIIG-Toscana)

I Liguri nella “Rivoluzione di Maggio” argentina



Nel bicentenario della Rivoluzione argentina del 25 maggio 1810 è giusto trattare un po' di “Geografia storica”. In particolare, va ricordata l'importanza della presenza ligure nel processo di emancipazione del territorio argentino dal dominio spagnolo che vide in primo piano le figure di due eroi argentini di origine ligure nati a Buenos Aires: Manuel Belgrano e Antonio Luis Beruti. Per meglio comprendere le caratteristiche liguri presenti nell'identità italo-argentina di questi due eroi, è necessario tornare indietro nel tempo (secolo XVIII°) e nello spazio (Vicereame del Rio della Plata), quando gli antenati liguri delle famiglie Belgrano e Beruti attraversarono circostanze simili, nei primi flussi migratori liguri verso questa terra.

Il padre di Manuel Belgrano, Domenico, proveniva da Costa di Oneglia, mentre il padre di Antonio Luis Beruti, Paolo Emanuele Berruti (questa la grafia italiana), era originario di Finale Ligure. Entrambi si conobbero in Spagna, a Cadice, e da lì nel 1759 emigrarono a Buenos Aires (sulla stessa nave: Poloni), insieme al veneziano Angelo Castelli (padre di Juan José, un altro importante protagonista del processo di emancipazione). Alla fine del Settecento, la collettività italiana di origine ligure a Buenos Aires era rappresentata da commercianti, politici e professionisti, provenienti da una popolazione con tradizioni marittime e con un'innata capacità di risparmio.

L'emigrazione dalla Liguria costituisce un segmento particolarmente importante nel contesto del fenomeno migratorio italiano, non tanto dal punto di vista numerico quanto storico e sociale. I numerosi Italiani che alla fine dell'Ottocento decisero di emigrare alla ricerca di fortuna hanno seguito i modelli e le rotte tracciate, nei due secoli precedenti, dai mercanti genovesi e veneziani; così la figura del Ligure appare come “pioniere” dato che dalla fine del Medioevo attraversa il mare alla ricerca di nuove terre per commerci e affari. Nel Vicereame del Rio della Plata, i Liguri si stabilirono nella cosiddetta *pampa gringa*, cioè l'immensa e molto fertile pianura dal clima temperato del centro-est argentino, che include la metropoli di Buenos Aires. Nell'Età Moderna i Liguri furono i primi a praticare diverse forme di commercio in terre americane (brasiliane e rioplatensi) ed anche nel promuovere traffici marittimi e fluviali con proprie imbarcazioni. L'inserimento dei Genovesi nel competitivo commercio transoceanico verso il Rio della Plata non fu difficile, giacché la Corona Spagnola concentrò il traffico verso le sue colonie dall'unico porto di Cadice.

Verso il 1770 c'era già un centinaio di Italiani con i loro discendenti, dei quali un quinto era di origine ligure, che si era raddoppiato alla fine del secolo. Fra gli emigrati, l'appellativo “ligure” significava lavoro tenace, imprenditorialità e serietà. I mercanti liguri riuscirono ad inserirsi strategicamente nelle istituzioni governative con sede nel porto di Cadice, al punto che la Corona Spagnola concedeva loro il diritto di “naturalizzazione”.

L'emigrazione ligure si presenta articolata e complessa, con molte contraddizioni, dato che si sviluppa e si evolve in cinque secoli di storia, grazie alla strategica posizione geografica del territorio nello scenario mediterraneo. La distribuzione attuale della presenza ligure in Argentina (26% dei Liguri di tutta l'America) conferma la tendenza a mantenere gli insediamenti tradizionali.

In Argentina, numerosi discendenti liguri hanno contribuito a scrivere la storia nazionale, come ad esempio nel processo di emancipazione dal dominio spagnolo (Rivoluzione del 25 maggio 1810), nella quale si distinsero in particolare il generale Manuel Belgrano (1770-1820), creatore della bandiera nazionale argentina (27 febbraio 1812), e Antonio Luis Beruti (1772-1842), promotore dell'uso della coccarda celeste e bianca. Entrambi figli di Liguri, erano nati a Buenos Aires.

In Argentina, i Liguri e gli Italiani in generale hanno contribuito con impegno a costruire un nuovo Paese, modificando l'aspetto urbano di molte città e anche l'aspetto delle zone rurali della *pampa gringa*. Si può dedurre che l'italianità è parte integrante dell'identità e del tessuto socio-culturale locale (si stima che oggi più del 50% della popolazione argentina abbia origini italiane, con un elevato numero di istanze di cittadinanza “*iure sanguinis*”). Di fatto, gli Italiani hanno dato luogo ad un'ammirevole integrazione culturale e si sono diluiti in Argentina (anche a causa della grande lontananza dalla madre-patria), ma ancora oggi conservano tante sfumature dell'italianità, che per lungo tempo è stata sinonimo di modernità e di buon gusto. Da questo mutuo arricchimento culturale si spiegano i profondi legami tra Argentina e Italia che esistono sino ad oggi.



A SCUOLA LA GEOGRAFIA HA POCO SPAZIO? PROVIAMO AD ARRANGIARCI

La Redazione ha ricevuto questa mail, che col consenso dell'autrice, viene qui pubblicata come eccellente dimostrazione di inventiva e di buona volontà. Piangere sulla situazione difficile non serve a niente, bisogna invece lottare, mettersi in gioco ed essere convincenti davanti ai docenti di altre discipline. Mentre ringraziamo la Collega per la sua testimonianza, vogliamo ricordare ai docenti di lettere che anche l'inserimento di argomenti geografici nell'insegnamento dell'Italiano aumenterebbe la visibilità della nostra disciplina nella scuola dell'obbligo, e ci sono tanti modi per farlo, che meriterebbero forse un intervento specifico.

Come ogni anno, nei vari istituti scolastici italiani, il mese di settembre si è avviato con una serie di riunioni utili ad organizzare l'anno. Si può affermare con certezza che quest'incarico è sempre più difficile da svolgere a causa di quella famigerata "coperta troppo stretta" rispetto alle esigenze basilari di un istituto che voglia offrire un adeguato servizio scolastico. I docenti sono impegnati a trovare soluzioni e se da un lato si cerca anche di far ricorso a scelte "creative" con orari, incastrati, offerte, tagli, dall'altro monta in loro una sorta di ribellione nel dover porre sempre rimedio a tutto, anche in maniera più che dignitosa se poi l'utenza neanche intravede il disagio che il personale della scuola sta attraversando. Ad esempio, fra i "tagli" che il Ministero continua a operare qua e là, ci sono anche quelli al docente di lettere che, nella scuola secondaria di primo grado, si occupa della cattedra di Italiano Storia e Geografia. Le ore attribuite erano fino a poco tempo fa 11, ma con la riforma Moratti sono passate a 10 e dopo poco a 9. Cosa è stato tagliato nell'attribuzione delle discipline? Naturalmente un'ora di geografia, anche se, si sosteneva, con nove ore si sarebbe potuto rosicchiare qualcosa all'italiano o comunque fare un conto sulle ore complessive. E' bene precisare che questo taglio è stato determinato dal fatto che con 9 ore il docente poteva insegnare su due classi, e rispetto all'organizzazione precedente si "risparmiava" un insegnante ogni tre. D'altra parte, è fin troppo chiaro che non era possibile togliere in pochi anni due ore di insegnamento ad un corso lasciando intatti i programmi, i libri di testo, oltretutto in una scuola dell'obbligo che ha per utenti ragazzini spesso ancora da alfabetizzare e da scolarizzare.

Così, a seguito delle proteste, lo scorso anno è stato posto il rimedio ministeriale: un'ora aggiuntiva per un generico "approfondimento"...! Ma, a questo punto, le ore per classe erano ritornate 10, il docente aveva ormai due classi, come fare? La soluzione più ovvia era che i docenti si prendessero carico di quest'ora e fossero pagati col Fondo d'Istituto. Ma il Fondo non c'è, anzi lo Stato è debitore alle singole scuole di cifre che raggiungono mediamente i 100.000 euro (il mio istituto appartiene a quelli "virtuosi" e il credito si riferisce ad una cifra più bassa, ma sempre a cinque cifre!). Nella scuola dove lavoro lo scorso anno il collegio docenti ha deciso che per le classi terze l'"approfondimento" fosse a carico dell'insegnante di classe (con un pagamento promesso per un futuro, chissà) e per le seconde e le prime si attribuiva l'incarico ad un supplente che si occupava di queste ore sparse, programmando con il titolare di lettere delle diverse classi. La buona volontà dei singoli ha prevalso sul caos e l'offerta è stata dignitosa. Quest'anno l'organizzazione è andata diversamente: all'insegnante titolare 10 ore in terza (9 più l'"approfondimento") e 8 nell'altra classe che poteva essere una seconda o una prima. Che cosa lasciare fuori? Geografia e l'approfondimento! Quando ho sentito questa proposta ho preso la parola e ho illustrato al mio collegio l'importanza della geografia, il suo difficile percorso italiano, le valenze educative, gli aspetti interdisciplinari e via dicendo, per chiedere e proporre che l'ora aggiuntiva fosse legata alla geografia in modo da restituire la dignità delle due ore curricolari. Tutti d'accordo, forse intimoriti dal pathos che vibrava nelle mie parole...

Ora si penserà che la storia si sia felicemente conclusa con una vittoria su qualcosa che ci spetta diritto, ma non è così. La preside ha precisato che quell'ora di approfondimento formalmente non poteva essere di geografia, perché l'ordinanza parla di italiano e non di storia o geografia. Ma oramai la mia retorica era avviata e ho riferito al collegio che era possibile preparare un progetto di studi interdisciplinari con "approfondimenti geografici" e inserirlo in un generico tema antropologico, tutto per favorire la geografia. Unanimità del consenso, a patto che io preparassi per il giorno seguente un progetto che allego e che seguissi personalmente i docenti che si sarebbero viste attribuire queste due ore nelle varie prime e seconde.

PROPOSTA DI ATTIVITA' DIDATTICA ORA DI APPROFONDIMENTO

Titolo: *Il territorio contenitore di saperi*

Argomento: dal territorio vicino a quello lontano: per la conoscenza del mondo che ci circonda

Ambito: antropologico (trasversale a tutte le discipline), con riferimento specifico all'approfondimento della geografia, disciplina che affronta le relazioni fra scienze della natura (l'ambiente naturale) e scienze dell'uomo (la costruzione del territorio).

Proposta didattica:

Nella proposta di argomenti il docente può scegliere di affrontarne solo alcuni o aggiungerne altri, anche in collaborazione con i docenti delle altre discipline.

classe prima: Il Tigullio, territorio vicino. Si terrà conto della possibilità di compiere facilmente le uscite didattiche e di coordinarsi con le uscite dei docenti di scienze (es: morfologia del territorio, paesaggio, ambiente, organizzazione territoriale, storia, organizzazione economica, presenza della Società Economica, tradizioni, monumenti artistici, presenza di letterati e artisti nel tempo, rappresentazioni come foto disegni, ecc.)

classe seconda: Genova, città vicina. (es: sviluppo geografico della città, storia, musei, attività economica, arte, teatri, personaggi illustri della storia e dell'arte, tradizioni, rappresentazioni, ecc.)

classe terza: dalla Liguria al mondo lontano (es. l'emigrazione del secolo XIX° e XX° e l'immigrazione del XXI°, le diverse comunità nel passato e oggi, lo sviluppo portuale, i centri di ricerca, la città globale, personaggi illustri contemporanei, comunque una scelta di argomenti collegabili al programma di geografia di terza, ecc.)

Strumenti didattici utilizzabili: uscite didattiche, strumenti letterario-linguistici (fonti scritte di diverso genere), strumenti cartografici (carte mentali, carte geografiche, tematiche, speciali), strumenti iconici (immagini di vario genere), quantitativo-statistici, grafici.

Motivazione didattica: In una delle sue definizioni più semplici la geografia è considerata la disciplina che studia il territorio. Si tratta di un'indicazione ampiamente riconosciuta che va collocata in un'ottica interdisciplinare: infatti, un'analisi del territorio - cioè il prodotto di interazioni che si manifestano in un determinato contesto areale - presenta materie di studio che concorrono al suo processo di *conoscenza-apprendimento*. Nel territorio si compiono le relazioni antropofisiche e di conseguenza la geografia si rivolge ad un oggetto di studio estremamente dinamico, dove il rapporto tra le società e gli ambienti naturali è caratterizzato da continue variazioni spazio-temporali.

Punti programmatici della disciplina e del metodo: dalle indicazioni più recenti della comunità internazionale dei geografi, le attività didattiche dovrebbero rispondere a domande come: *dov'è?, che cos'è?, com'è accaduto?, che implicazioni produce?, come può essere gestito nel contestuale beneficio dell'umanità e dell'ambiente naturale?*

Piano didattico: Trasferendo questi punti programmatici sul piano didattico, vi possiamo ritrovare le tematiche del "vicino" e del "lontano", del locale e del globale, passaggi obbligati anche per gli alunni di scuola secondaria di primo grado. In questa fascia d'età gli alunni sono orientati più sugli oggetti che li circondano che sui contenuti di ciò che viene affermato o sui processi di pensiero che hanno portato a fare quelle considerazioni. L'approccio geografico è utile per far scoprire che il territorio è costituito di tanti elementi, antropici e fisici, tutti legati fra loro e interagenti, in modo diretto o indiretto, in chiave diacronica e sincronica.

Renata Allegri (AIIG-Liguria, Sez. di Genova)

SPAZIO LIBERO SPAZIO LIBERO SPAZIO LIBERO SPAZIO

Dell'escursione effettuata a fine settembre in val Vesubia ci sono giunti due resoconti diversi, ed eccezionalmente li pubblichiamo entrambi.

L'escursione in val Vesubia

Cielo terso, sole smagliante: il 29 settembre ci ha regalato una splendida giornata d'autunno dopo una settimana di tempo bizzarro e l'escursione in val Vesubia, nell'entroterra di Nizza, ci ha offerto momenti di piacevole interesse sia naturalistico che artistico.

La strada che sale verso l'alta valle, corre tra gole profonde scavate dal fiume nelle rocce calcareo-marmose durante la sua discesa verso il Varo, del quale è affluente di sinistra: la loro spettacolarità cattura l'ammirazione di tutti. A quota più elevata, la valle si apre e le sue pareti diventano meno incumbenti: il paesaggio si fa più dolce, le piccole città ed i villaggi di case chiare occhieggiano tra il folto degli alberi, le cui chiome offrono ancora tutte le sfumature del verde. *Belvédère, la Bollène, Saint-Martin-Vesubie, Venanson* si susseguono durante la nostra salita verso quote sempre più elevate, mentre il viaggio si arricchisce della visita di alcune piccole chiese, ornate da dipinti ed affreschi la cui bellezza e delicatezza delle figure culmina nella cappella di Santa Chiara a Venanson, visitata nel pomeriggio.

Saliamo ancora seguendo una strada stretta e tortuosa, percorsa con grande perizia dall'autista del pullman, la vegetazione cambia man mano ed agli altissimi abeti si sostituiscono i larici. Siamo a quota 1700 metri sul livello del mare, ma saliamo ancora e raggiungiamo quota 1903, la zona degli alti pascoli. Un manto di verdi erbe brucate da alcune mucche copre le rocce, mentre si odono squittire le marmotte. Siamo arrivati....in Paradiso! Ci accoglie la piccola chiesa della Madonna della Finestra. Le alte vette che si stagliano nel cielo azzurro circondano il luogo come un possente abbraccio e ci offrono ancora alcuni momenti di indimenticabile, profonda emozione, ma....è l'ora del ritorno.

Beatrice Meinino (AIIG-Liguria, Sez. Imperia-Sanremo)

Val Vesubia: singolarità e sistematicità

Intercettate –come da un volo a bassa quota- le valli Armea, Nervia e Roia, e dopo aver percepito la piana dell'ampio bacino del Var alle spalle di Nizza, l'immissione nella val Vesubia è parsa quasi un ingresso forzato, tra le alte pareti delle *gorges*. E, prima che le sinuosità del torrente e le sue costrizioni nella gola divenissero meno serrate, si era già percorso almeno un terzo di valle. Solo nell'ultimo tratto essa tende ad aprirsi per raccogliersi nella testata, ricevendo qualche breve affluente, a ridosso delle belle cime.

Eppure questa compattezza, così selvaggiamente ostile, lascia spazio a una lettura sintetica del territorio, visto come in rilievo, nelle sue tormentate vicende geologiche, un'origine denunciata della variegata morfologia.

Ogni elemento fisico fa della necessità quel buon uso, capace di trasformarlo in virtù: percorsi asciutti di crinale che s'innestano uno nell'altro, riproponendo in quota l'innervatura degli scavi sottostanti. La contiguità territoriale della Valle mostra la singolarità che l'ha costruita e soprattutto scavata.

Pochi paesi di fondo valle, quasi a guardia delle due sponde, e molti appollaiati in punta di crinale secondario, ora seguendo linearmente la massima pendenza, ora disponendosi a fuso o a ripiani.

La logica dei terrazzamenti prevale sull'edificato, che la segue pedissequa-

Il Càire della Madonna m 2.532
(foto G. Garibaldi, Cipressa)



mente, tranne in qualche area, rispettata per buona esposizione e riservata all'economia agricola di sussistenza che, dopo la pastorizia, presiedeva in passato allo sviluppo.

Certamente la sintesi prevale sull'analisi, e l'organicità sulla singolarità. Così le stratificazioni geologiche incidono in spessore sull'omogeneità degli interventi umani anche recenti, come la rettificazione della viabilità.

Paradossalmente, lo scavo e la costruzione della valle conservano nel loro esito la singolarità di una scultura, mentre le opere dell'uomo, a partire dal sistema edilizio, utilizzando tecniche e materiali tipici, fanno parte di un sistema omogeneo rapportabile alla più vasta cultura mediterranea Utelle, con la chiesa di San Verano, si situa nell'edilizia religiosa tardo romana che, partendo dalla Riviera di Levante, lascia presidi in tutta la costa e nel retroterra, fino alla penisola iberica.

Il picco di Colmiana, vero *caire* simile in tutto a una corona litica, è ben più singolare della cappella di San Sebastiano (o Santa Chiara che dir si voglia) abbandonato in uno spiazzo cementizio adibito a parcheggio. L'interno completamente affrescato –pur sottomesso a pesanti interventi di restauro-evidenzia l'*horror vacui* dell'artista demontese che, forse terrorizzato dalla natura impervia dei luoghi, lo dipinse nella seconda metà del Quattrocento. Ma le fasce che fiancheggiano villaggi e borghi non possono che lasciar presumere la capillare colonizzazione a suon di piccone delle popolazioni locali, guidate dall'esempio paziente dei Benedettini, così come una certa storia della cristianità primitiva è rimasta impigliata nei nomi di *Saint Jean* e di *Saint Martin*.

Il processo di umanizzazione lega saldamente la val Vesubia al Mediterraneo, la grandiosità luminosa delle Alpi Marittime al mare, scorto tra quinte di oscuri rilievi, perché da esso ha attinto e attinge vita e cultura, proprio come è scritto sulla meridiana della Casa del pellegrino alla Madonna de Fenestre: "*Horæ pulchræ, vita brevis*".

Rosella Marvaldi (AIIG-Liguria, Sez. Imperia-Sanremo)

ISCRIZIONI 2010-11 (dal 1° settembre 2010 al 31 agosto 2011)

Le quote per il nuovo anno sociale (da versare alla posta o direttamente a mani dei Segretari provinciali) sono le seguenti:

- Soci effettivi € 30
 - Soci juniores € 15
 - Soci familiari € 12
- con diritto al notiziario "Liguria Geografia" e alla rivista nazionale "Ambiente Società Territorio - Geografia nelle scuole")
- I soci familiari che desiderano ricevere personalmente copia del notiziario regionale dovranno versare in tutto 20 €.

- **Abbonamento a "LigGeo" € 15** (solo per i Soci di altre Sezioni regionali)

CURIOSITA' GEOGRAFICHE

“L'Israele della Siberia”

Non tutti sono consapevoli del fatto che in Russia esiste una sorta di Israele siberiana creata da Stalin negli anni '30 del XX° secolo con il fine di dare una regione ad ogni etnia presente nell'URSS.

Questa regione venne fondata precisamente nel 1934 ed è situata oltre il lago Bajkal, nel distretto dell'Estremo Oriente a nord della regione cinese della Manciuria. Dal punto di vista politico la regione è una *oblast'* autonoma (“*Oblast' autonoma ebraica*” o “*Provincia autonoma degli Ebrei*”) e le lingue ufficiali sono due: il russo e l'Yidish (una lingua mista tra tedesco e ebreo).

La popolazione è composta soprattutto da una percentuale molto alta di parlanti la lingua russa (circa l'89%) mentre assai più bassa è oggi la percentuale di Ebrei (poco più dell'1,2%).

La regione è molto ricca di giacimenti d'oro e argento e conta circa 55 torbiere, inoltre vanta il secondo più grande giacimento di brucite (un idrossido di magnesio) al mondo.

L'industria è varia e si basa soprattutto sulla produzione di carta, cellulosa, materiale edile, energia idroelettrica (lungo i fiumi tra cui la Bira, il più importante corso d'acqua della regione), i settori della me-

talmeccanica, ingegneria meccanica e settore alimentare. Il turismo è pochissimo praticato e le uniche vie di comunicazione sono le strade e la ferrovia transiberiana. Non vi sono aeroporti internazionali. Città che superano i 100.000 abitanti sono inesistenti: la capitale **Birobidžan** con i suoi 75.000 abitanti è il più vasto centro culturale e politico del paese dove vi sono sedi universitarie, teatri, sinagoghe e biblioteche di cultura ebraica. Altre città rilevanti dal punto di vista industriale non contano più di 10.000 abitanti con l'unica eccezione di Obluč'e, importante stazione sulla ferrovia transiberiana, seguita poi da altri piccoli insediamenti urbani come Birakan, Bira, Teploozersk e Priamursk.

Mirko Cicala

(AIIG-Liguria, Sez. Imperia-Sanremo)

Il toponimo “Genova”

Il nome del capoluogo ligure continua, anche nella dizione locale *zena*, il latino *Genua*. Questa la forma assunta nei secoli III°-II° a.C. dal nome preromano dell'*oppidum* ligure, sostanzialmente corrispondente al nome di Ginevra (*Genava*); possono entrambi risalire alle basi **geneu-* ‘ginocchio’ o **genu-* ‘mascella, bocca’, di origine indoeuropea, con probabile riferimento all'aspetto del luogo, configurato come la curvatura interna del ginocchio o come la bocca del fiume. Più tarda è invece l'alterazione medievale in *Ianua* ‘porta’, per paraetimologia. Così si esprime la glottologa Giulia Petracco Sicardi,¹ e i ritrovamenti archeologici di ambiente fluviale nei pressi di piazza della Vittoria (palafitte risalenti al 5000 a.C. circa) potrebbero avvalorare la prima ipotesi, men-

tre una più recente proposta è legata alla scritta *kainua* (= ‘città nuova’ in etrusco?) trovata su un frammento di vaso.

Al carattere commerciale della città medievale (che spiegherebbe la variante *Ianua*, come ‘la porta’ verso i centri padani delle merci importate) è legato lo sviluppo dei traffici verso i mari più lontani (preceduti spesso da viaggi di esplorazione, come quelli dei fratelli Vivaldi, di Colombo, dei Caboto, di Gerolamo da Santo Stefano e di molti altri) e la presenza di Genovesi (inteso il termine nel più ampio significato di Liguri) in tutte le parti del mondo già dal Medioevo.² Più tardi, furono le grandi migrazioni ottocentesche a portare all'estero i Liguri, che in molte aree hanno creato delle importanti comunità, tuttora in contatto con la madrepatria.³

Una ricerca di un certo interesse per comprendere la volontà o almeno il desiderio di comunità emigrate all'estero di mantenere un legame con la terra d'origine è quella di controllare l'esistenza di località sparse nel mondo (ma in particolare nelle grandi aree di immigrazione italiana) con toponimi eguali a quelli dei centri di provenienza, come centri fondati da Liguri.

Invitando i lettori ad informarci di loro eventuali ricerche personali su singoli toponimi liguri, proviamo, oggi, con Genova. E, al di là di toponimi inventati, come la *Genoa City* del Wisconsin (cornice fittizia creata per la “soap opera” americana *The Young and the Restless*, messa in onda dalla CBS), esistono per esempio negli Stati Uniti almeno 25 centri abitati con il nome del capoluogo ligure (quasi sempre nella forma inglese *Genoa*, ma anche in quella originale), come il villaggio di *Genoa City* (1.949 abit. al censimento del 2000) realmente esistente nel Wisconsin (70 km a SE di Milwaukee), ma non sempre tali centri appaiono legati all'immigrazione ligure.

Come risulta dal sito www.ilcaffaro.com, la cittadina di *Genoa* nell'Illinois fu fondata nel 1835 con tale nome, ripreso da quello dell'omonimo centro dello Stato di New York (fondato nel 1799 col nome di *Milton*, poi ribattezzato *Genoa* nel 1808), ma senza che appaiano legami con la città italiana. Altrettanto improbabile appare l'origine italiana per la *Genoa* del Nevada (fondata a metà Ottocento come *Mormon Station*) o per quella del Nebraska (fondata pure da Mormoni nel 1857). In altri casi è un qualche collegamen-

to indiretto con la città ligure ad aver suggerito il nome: ad esempio, la *Genoa texana* (oggi costituente un quartiere di Houston), fondata da J. H. Burnett nel 1892, fu così denominata per la somiglianza climatica con la nostra Genova; analogamente, una delle 4 *Genoa* dell'Ohio, che ha oggi circa 2.200 abitanti, fu registrata con tale nome nel 1864 perché come Genova era “circondata” dalle acque (il che fa pensare che i fondatori della città avessero una idea piuttosto vaga della località ligure).

Giuseppe Garibaldi

¹ G. PETRACCO SICARDI, voce *Genova*, in AA.VV., *Dizionario di Toponomastica*, Torino, UIET, 1990, p. 355

² Come ben ci ricorda l'antico rimatore genovese: *Tanti son li Zenoesi / e per lo mondo sì distesi, / che unde li van o stan / un'altra Zenoa gl[he] fan.*

³ Un forte legame è quello attraverso l'**Associazione Liguri nel Mondo**, che dal 1991 pubblica il periodico a larga diffusione “*Genus Ligustica in Orbe*”.



La piazza principale di Birobidžan



Casa nel quartiere genovese della Boca a Buenos Aires



LIGURIA GEOGRAFIA

Giornale della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia

Anno XII°, n. 11, Novembre 2010
(chiuso il 25 ottobre 2010)

Direttore responsabile: Silvano Corradi
Periodico fotocopiato in proprio,
registrato presso il Tribunale di Imperia il
10.11.2006, n. 660/06 cron., n. 3/06 periodici
Redazione: Sezione regionale AIIG
Via M. Fossati, 45 - 18017 CIPRESSA (IM)
Fax 0183 999877 E-mail: gaivota.gg@alice.it
Sito Internet: www.aiig.altervista.org
Codice fiscale 91029590089

* * *

Consiglio della Sezione Liguria

(per il quadriennio 2011 - 2014)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Maria Paola Curto, segretaria
Luca Ramone, tesoriere
Renata Allegri, Fabrizio Bartaletti
Anna Lia Franzoni, Elvio Lavagna
Maria Pia Turbi, Andrea Meloni (gruppo giovani)

Telefono Presidente: 0183 98389
Telefono Segretaria 0184 289294

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA

Dipartimento DISAM dell'Università,
Via Balbi, 2 - 16124 Genova

Presidente Fabrizio Bartaletti, tel. 010 20951439

e-mail: bartfbi@unige.it

Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603,

e-mail: primi@unige.it

Sede riunioni: Aula magna Dip. Disam

IMPERIA-SANREMO

Via M. Fossati, 45 - 18017 Cipressa (IM),
Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,

e-mail: gaivota.gg@alice.it

Segretaria Matilde Maglio, tel. 0183 61551 e 320 1174208

e-mail: nonna.matilde@libero.it

Sede riunioni: Sala conferenze Museo
dell'Olivio (g. c. dalla Ditta Carli), Imperia

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Liceo Marconi, Via XX Settembre 140 - 54033 Carrara

Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786,

e-mail: franzalia@alice.it

Segretaria M. Cristina Cattolico, tel. 0585 856497

e-mail: gpaurora@virgilio.it

Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi

SAVONA

Via dello Sperone 3/7 - 17100 Savona

Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743,

e-mail: e.lavagna@alice.it

Segretario Paolo Bubicci, tel. 348 0383947,

e-mail: pabubicci@tin.it

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco, 6 - Savona

* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG:
Soci effettivi € 30, Juniores (studenti) € 15
Familiari € 12 (col notziario € 20).
Per invii all'Estero, supplemento di 15 €
da consegnare ai segretari provinciali
o versare sul c. c. postale n. 20875167,
intestato a: AIIG - Sezione Liguria
Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): € 10

Ogni autore è responsabile di quanto
affermato nel suo intervento scritto

© AIIG - Sezione Liguria

ECHI DALLE SEZIONI PROVINCIALI

Informiamo i Soci che non erano presenti di quanto si è detto durante le diverse assemblee locali. Per Genova (assemblea il 17 novembre) provvederemo sul numero di dicembre di LigGeo.

Assemblea dei soci a Savona

Nel pomeriggio del 6 ottobre si è tenuta l'assemblea dei soci della sezione provinciale di Savona. Con l'occasione si è insediato il nuovo consiglio direttivo con la conferma di Elvio Lavagna alla presidenza e di Paolo Bubicci nelle funzioni di segretario-tesoriere, mentre Augusto Astengo sarà vicepresidente e Franca Pogliano rappresenterà in consiglio gli insegnanti della scuola media. Un consigliere in rappresentanza della scuola primaria sarà eventualmente cooptato in seguito.

Constatata la critica situazione della sezione (appena 19 soci effettivi, solo in minima parte attivi e partecipi delle iniziative intraprese nell'annata) e la conseguente difficoltà ad organizzare incontri od escursioni, si è concordato di attivarsi per l'ampliamento della base associativa diffondendo le pubblicazioni dell'AIIG in alcuni plessi scolastici e di continuare la collaborazione con la Biblioteca dell'Istituto Tecnico Boselli (incontri culturali pomeridiani) ed eventualmente con associazioni interessate ai temi del territorio e del paesaggio (come il CAI e Italia Nostra).

Assemblea dei soci ad Imperia

L'assemblea dei soci della sezione provinciale Imperia-Sanremo si è tenuta nel tardo pomeriggio del 7 ottobre, alla presenza di una quarantina di colleghi. Il nuovo Direttivo, composto da G. Garibaldi (confermato presidente), M. Maglio (confermata segretaria) e Roberto Pavan (vice-presidente), ha cooptato Elisabetta Martini (per la scuola primaria), Giovanni Augusto Boeri (per la secondaria di 1° grado) e Alessandro Carassale (per la secondaria di 2° grado). Il Presidente, piuttosto che riferire sull'annata trascorsa, ha preferito presentare brevemente il programma di attività previsto per i prossimi mesi, in particolare di conferenze autunno-invernali (che verteranno ancora sul "viaggio come esperienza di vita" in autunno, e probabilmente su aspetti geografico-storico-culturali del territorio nizzardo in inverno, salvo opinione diversa da parte dei soci, che hanno però approvato quanto loro proposto.

Si è poi discusso della possibilità di effettuare brevi escursioni (una è già prevista per il 27 di questo mese), e si è accennato all'ipotesi di abbinare un'escursione geografica alla visita ad una mostra d'arte, cosa che già viene proposta a pag. 2 per mercoledì 24 novembre. Quanto ai viaggi lunghi, si è parlato delle difficoltà oggettive esistenti, causate dal diminuito numero dei

soci disponibili a prendervi parte, ma si è comunque fatta la proposta di effettuarne uno nel prossimo maggio, periodo tradizionale ormai da molti anni per viaggi destinati ai colleghi in quiescenza, avente per meta diverse aree dell'Italia centrale, e il Presidente ha assicurato di mettersi presto al lavoro per predisporre un itinerario da proporre ai soci inserendolo al più presto su "LigGeo".

La serata si è poi conclusa con la ormai tradizionale cena sociale in una trattoria del Parasio.

Assemblea dei soci a Carrara

All'assemblea dei soci della sezione interprovinciale la Spezia - Massa e Carrara (tenutasi il 21 ottobre, con una dozzina di presenti) è stato comunicato che il nuovo Direttivo sarà composto da Anna Lia Franzoni (confermata presidente) e da Laura Biggi (vice-presidente), mentre - essendosi dimesso Riccardo Canesi, 2° eletto - gli è subentrata M. Cristina Cattolico, che viene perciò confermata segretaria. La Presidente riferisce sulle attività effettuate nel decorso anno sociale, illustrando ai soci la difficile situazione dell'insegnamento della Geografia alla luce dei tagli previsti dalla "riforma" e invita i soci a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla futura e prevedibile conoscenza superficiale che le nuove generazioni avranno riguardo l'ambito geografico: caldeggia inoltre un maggior impegno divulgativo da parte dei soci sulle attività dell'Associazione.

A livello propositivo, i Soci presenti auspicano che le visite guidate a città e mostre possano continuare, mentre il socio Canesi propone di organizzare entro la fine dell'anno una conferenza in occasione del bicentenario della morte del navigatore lunigianese Alessandro Malaspina.

QUANTI SIAMO?

Nel numero di giugno del giornale ci domandavamo in che posizione eravamo a livello regionale, se quarti o quinti. I dati comunicatici in ottobre dal presidente nazionale prof. De Vecchis ci dicono che ad agosto 2010 eravamo al quarto posto come numero complessivo (dopo Lazio, Sicilia e Piemonte), addirittura al 2° posto (dopo il Lazio) per numero di soci effettivi (al 5° posto per i soci juniores). Come "densità" (soci per 10.000 abitanti) siamo al terzo posto dopo Valle d'Aosta e Molise e prima dell'Abruzzo.

La sezione imperiese è la sesta in Italia per numero assoluto di soci residenti, ma salirebbe al 4° posto (dopo Roma, Messina e Cagliari) considerando anche i soci non residenti e - se si valuta la "densità" per 10.000 abitanti - è di gran lunga al 1° posto (con 7,47 soci, contro la media ligure di 1,76 e nazionale di 0,55)!

Queste nostre posizioni potremo mantenerle se tutti noi rinnoveremo prontamente l'iscrizione all'AIIG, procurando anche nuovi soci (possibilmente tra i docenti in servizio).

AVVISO AI SOCI

Poiché spesso vorremmo comunicare notizie relative a incontri e manifestazioni, di cui veniamo informati dopo la stampa del giornale, invitiamo i Soci che ancora non ricevono le nostre "news" di comunicarci il loro indirizzo di posta elettronica, scrivendo a:

gaivota.gg@alice.it

Inseriremo così il vostro indirizzo elettronico nel nostro schedario e potrete essere avvertiti - appena ne verrà informata la nostra Redazione - di iniziative di cui "Liguria Geografia" non ha potuto parlare.